

Ringraziamenti

- ✓ **Ai rappresentanti delle Istituzioni presenti**
- ✓ **Al Miur che ha selezionato l'Istituto "De Lilla" come scuola polo nazionale per l'indirizzo Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale per realizzare e diffondere le misure di accompagnamento all'attuazione del D.lgs. 61/2017**
- ✓ **Alle Istituzioni scolastiche che hanno creduto e credono nelle opportunità di lavorare assieme**
- ✓ **Alla Rete Nazionale che con la sua sola presenza, in questo anno di vita, ha fatto emergere la volontà di aggregazione a livello regionale e nazionale**

Il riordino dell'istruzione professionale

Passaggio al nuovo ordinamento

2

- I nuovi percorsi di istruzione professionale saranno attivati a partire dalle classi prime funzionanti nell'anno scolastico 2018/2019
- Il passaggio al nuovo ordinamento è supportato da misure nazionali di sistema per l'aggiornamento dei dirigenti, dei docenti e del personale amministrativo, tecnico e ausiliario degli istituti professionali, nonché per l'informazione dei giovani e delle loro famiglie in relazione alle scelte dei nuovi indirizzi di studio

Le novità della riforma

3

- ✓ **La personalizzazione del percorso di apprendimento**
- ✓ **Potenziamento delle metodologie di tipo induttivo**
- ✓ **Più alto livello di corresponsabilità educativa (bilancio delle competenze e bilancio personale)**
- ✓ **L'attività tutoriale rivolta a ogni studente**
- ✓ **Gestione di innovazioni organizzativo gestionali e didattiche per rispondere ai bisogni formativi degli allievi**

Assetto organizzativo

L'istruzione professionale è caratterizzata da una struttura quinquennale dei percorsi, che sono articolati in un biennio e in un successivo triennio.

All'atto dell'iscrizione lo studente può scegliere:

- a. I percorsi di Istruzione Professionale per il conseguimento di diplomi quinquennali realizzati da scuole statali o paritarie
- b. I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento di qualifiche triennali e di diplomi quadriennali realizzati da Istituzioni formative accreditate dalle Regioni

La strutturazione dei profili

Agli **11 indirizzi di studio** corrispondono specifici “*profili di uscita e risultati di apprendimento declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze*”.

Gli indirizzi di studio sono strutturati in:

- a) **attività ed insegnamenti di istruzione generale**, comuni a tutti gli indirizzi, riferiti all'asse culturale **dei linguaggi, matematico e storico sociale**,
- b) **attività ed insegnamenti di indirizzo** riferiti **all'asse scientifico, tecnologico e professionale**.

Biennio

- ✓ 1188 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale
- ✓ 924 ore di attività e insegnamenti di indirizzo, comprensive del tempo da destinare al potenziamento dei laboratori

Totale 2112 ore ore comprensive di una quota, non superiore a 264 ore, da destinare alla personalizzazione degli apprendimenti, alla realizzazione del P.F.I., allo sviluppo della dimensione professionalizzante (A.S.L.)

6

Le istituzioni scolastiche possono

- ✓ Organizzare le azioni didattiche, formative ed educative in periodi didattici che possono essere collocati anche in due diversi anni scolastici (art. 4 comma 2)
- ✓ Articolare le classi in livelli di apprendimento come strumenti più efficaci di prevenzione della dispersione (All. A punto 2)
- ✓ Prevedere specifiche attività finalizzate ad accompagnare, supportare, orientare e riorientare lo studente nei passaggi tra I.P. e F.P.

TRIENNIO

7

Il triennio è articolato in un terzo, quarto e quinto anno.

Per ciascun anno del triennio, l'orario scolastico è di 1056 ore, articolate in:

- ✓ 462 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale
- ✓ 594 ore di attività e insegnamenti di indirizzo

Ufficio tecnico

8

- ✓ Le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale sono dotate di un ufficio tecnico, con compiti organizzativo-gestionali, senza ulteriori oneri di funzionamento se non quelli previsti nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.
- ✓ Le funzioni relative agli uffici tecnici sono svolte dagli insegnanti tecnico-pratici

L'assetto didattico (Art. 5)

*Il modello didattico cui si ispira il Decreto Legislativo 61/2017 è basato su un **ripensamento radicale degli strumenti e dei metodi**, nella consapevolezza che la crisi dei professionali negli ultimi anni sia stata dovuta non solo ai limiti della struttura ordinamentale, ma anche ad una **mancata innovazione nella metodologia di approccio al processo di insegnamento/apprendimento**.*

E' caratterizzato da:

- PERSONALIZZAZIONE (fino a 264 ore nel biennio)
- PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE (PFI) da redigere in C.d.C. entro il 31 gennaio del primo anno
- BILANCIO FORMALE DELLO STUDENTE
- TUTORAGGIO
- AGGREGAZIONE DISCIPLINE PER ASSI CULTURALI
- ATTIVITA' E INSEGNAMENTI GENERALI E DI INDIRIZZO
- UTILIZZO DI METODOLOGIE DIDATTICHE INDUTTIVE, ESPERIENZE LABORATORIALI E OPERATIVE
- POSSIBILITA' ASL ANCHE NEL SECONDO ANNO
- ORGANIZZAZIONE PER UNITA' DI APPRENDIMENTO (riferimento per il riconoscimento dei crediti)
- CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE con riferimento alle UDA

Il modello didattico

Il modello didattico è improntato al **principio della personalizzazione educativa**,

a partire dall'acquisizione o rafforzamento delle **competenze chiave di cittadinanza**, per orientare il **progetto di vita e di lavoro** della studentessa e dello studente, anche per migliori prospettive di **occupabilità**.

Il modello didattico aggrega le discipline negli assi culturali ...; fa riferimento a metodologie di apprendimento di tipo induttivo ed è **organizzato per unità di apprendimento** che partono da obiettivi formativi e sviluppano appositi percorsi di metodo e contenuto

I Piani dell'offerta formativa e la flessibilità curricolare (art.6)

Gli adattamenti del curriculum alle esigenze del territorio e dell'utenza **sono progettati e realizzati dai singoli istituti**,

Non esistono più adattamenti centralizzati (es. opzioni, curvature...), ma si può agire attraverso:

- A) **LA QUOTA DI AUTONOMIA DEL 20%** DEL'ORARIO COMPLESSIVO DEL BIENNIO E DEL TRIENNIO (riferimento al PECUP e al Profilo di uscita; particolare riferimento al potenziamento delle attività di laboratorio)
- B) **GLI SPAZI DI FLESSIBILITA' ENTRO IL 40%** NEL TRIENNIO (riferimento al Profilo di uscita) nell'ambito dell'organico dell'autonomia, in coerenza con le priorità indicate dalle Regioni in base alle richieste del territorio
- C) **SVILUPPANDO LE ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO E DI INSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO** (anche attraverso L'APPRENDISTATO FORMATIVO DI PRIMO LIVELLO)

La valutazione dei percorsi e dei risultati di apprendimento

La valutazione è effettuata in modo da accertare il livello delle competenze, delle abilità e delle conoscenze maturate da ciascuna studentessa e da ciascuno studente **in relazione alle unità di apprendimento, nelle quali è strutturato il Progetto formativo individuale (P.F.I.)**

Le unità di apprendimento costituiscono il riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti (nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione).

I percorsi si concludono con l'esame di Stato. **Al diploma è allegato il curriculum della studentessa e dello studente**, come disciplinato all'articolo 21 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.